



Associazione
“Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza”

Spett.
Quaestio Capital Management
SGR S.p.A. Unipersonale
Corso Como 15, 20154 Milano

e

al Presidente Stefano Dolcetta

Vicenza, 28 maggio, 2016

In relazione alla disastrosa situazione in cui versa la Banca Popolare di Vicenza, in considerazione di ciò che l'attuale amministratore Delegato ha sempre sostenuto come sua missione principale e cioè il salvataggio dell'Istituto mediante la sua entrata e quotazione in borsa, nella convinzione, errata, di ottenere il sostegno degli azionisti all'aumento di capitale, dopo la forzata trasformazione in SPA,

preso atto che:

- di questa pianificazione “salvifica” ad oggi si palesa la sola SPA ottenuta con un voto assembleare dato in un'atmosfera intellettualmente illiberale sia per i soci risparmiatori che per i soci dipendenti dell'Istituto,
- l'aumento di capitale è avvenuto solo grazie all'intervento di un soggetto prima inesistente nel panorama finanziario e creato ad hoc, in extremis

per aver quindi fallito azzerando il valore della Banca in una insistente atteggiamento di arroganza gestionale e cecità operativa innegabili,

**CHIEDIAMO CON LA PRESENTE AL SOCIO DI MAGGIORANZA
E AL PRESIDENTE DOLCETTA**

le dimissioni immediate e irrevocabili per tutto il Cda e per il dr. Iorio, non avendo raggiunto nessuno dei parametri economici di mandato evocati, e così ciecamente perseguiti, con la relativa restituzione dei compensi stratosferici ricevuti.

Questa Banca e i suoi soci hanno diritto ad un atto di chiarezza e trasparenza autentico, senza il quale è impensabile ripartire, cominciando con ciò che è etico, coerente, ma soprattutto
GIUSTO.